
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2018



Banche di comunità. L'impronta della mutualità.

Mutualità, localismo, democraticità, indivisibilità delle riserve, assenza di scopo lucrativo individuale. Sono questi i connotati distintivi ed irrinunciabili delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen. Confermati anche dalla Riforma varata nel 2016.

Le Disposizioni di Vigilanza sulle Banche di Credito Cooperativo varate il 22 maggio 2018, non a caso, nelle premesse esordiscono proprio facendo riferimento a queste caratteristiche: *“L'ordinamento disciplina le banche di credito cooperativo come intermediari caratterizzati dalla finalità mutualistica e da un'operatività circoscritta ai territori di insediamento. La democraticità di funzionamento dell'organizzazione è assicurata dai limiti di partecipazione del socio e dal principio del voto capitario. La finalità lucrativa è esclusa dai limiti rigorosi alla distribuzione di utili e dal principio di indivisibilità del patrimonio”.*

Ma come si esprime tale peculiare identità nel concreto? E cosa significa essere non soltanto una banca del territorio, ma una banca di comunità, ovvero una banca che vede la comunità protagonista e riferimento del proprio operare?

Il Bilancio Sociale e di Missione, propone una risposta a queste domande. Non una risposta “di principio”, ma una risposta concreta e misurabile, basata su quanto realizzato nel territorio.

Se ne evince il ruolo della nostra BCC per l'economia reale, per il finanziamento delle imprese, delle famiglie, delle associazioni; l'azione a favore dell'inclusione; la promozione della sostenibilità; la vicinanza alle iniziative locali.

*Il Presidente
Luigi Cimatti*



IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

La storia



1883 nasce la prima **Cassa Rurale a Loreggia**, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.

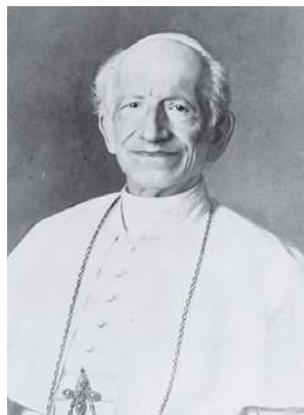


1890 viene fondata la prima **Cassa Rurale Cattolica**, a Gambarare, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

Le Casse Rurali nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904.



1891 dall'Enciclica di papa Leone XIII "**Rerum Novarum**" arriva la sollecitazione all'azione sociale per i cattolici. L'Enciclica non parla esplicitamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

Nel 1905 erano state costituite 1.386 Casse Rurali e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347. La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. E' comunque in quegli anni che viene emanata la prima regolamentazione di categoria con il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane** del 1937.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)**.

Il TUB sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali e Artigiane a Banche di Credito Cooperativo - il ve-

nir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i

portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI)**, con l'obiettivo di monitorare e prevenire crisi legate a problemi di liquidità e solvibilità delle BCC.

2016 viene definita la **cornice normativa di riforma del Credito Cooperativo** (Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito con la Legge 8 aprile 2016 n. 49, e disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2016).

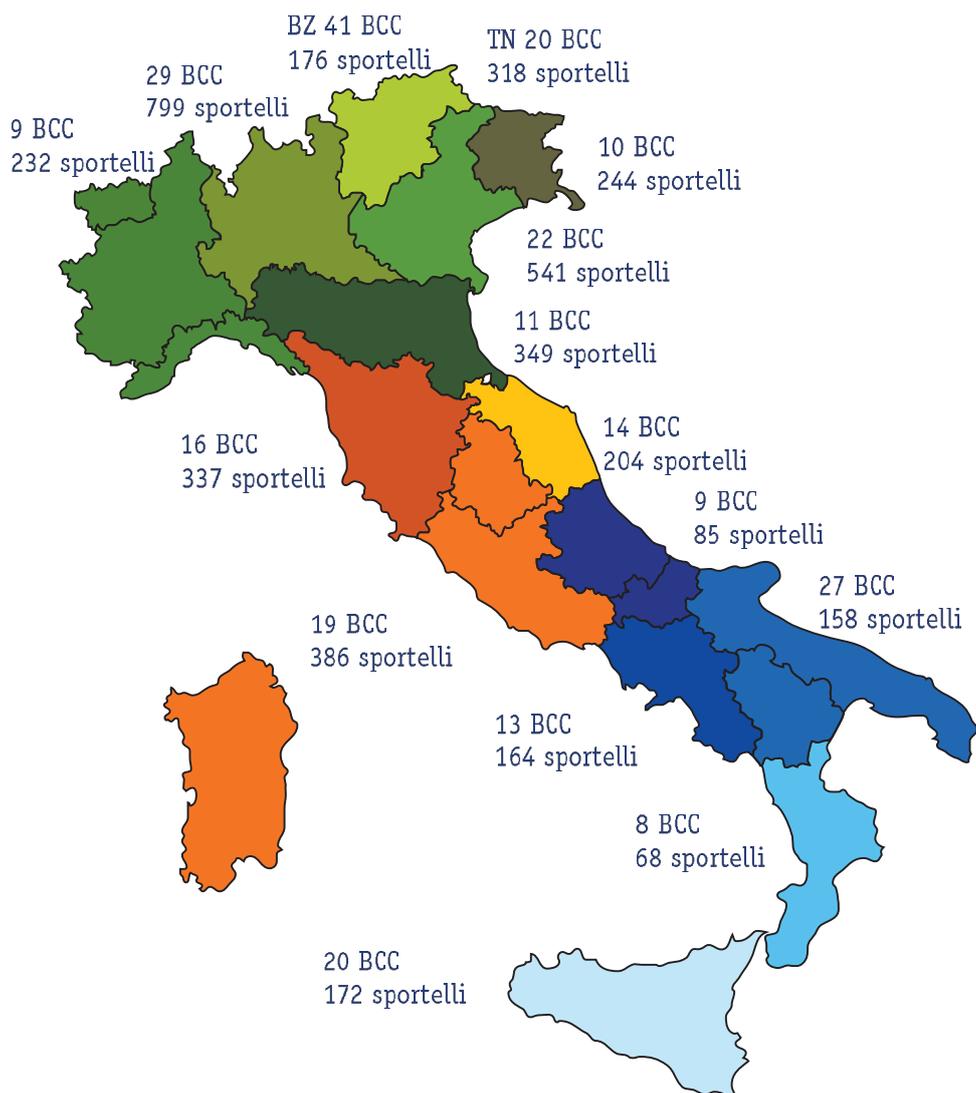
Nasce il **Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo**, uno "*strumento di transizione*" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2018 il Credito Cooperativo annovera:

- **268** banche,
- **4.233** sportelli (pari al 16,7% degli sportelli bancari italiani), distribuiti su **2.642** Comuni (in 633 comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria),
- **1.293.165** soci (con un incremento dell'1,5% su base d'anno),
- circa **34.500** dipendenti (compresi anche quelli delle Federazioni Locali, delle società di servizio del gruppo, delle Casse Centrali e organismi consortili).

Dicembre 2018



L'intermediazione creditizia (dati al 31 dicembre 2018)

158,4 miliardi di euro di **raccolta da clientela** (comprensiva di obbligazioni)

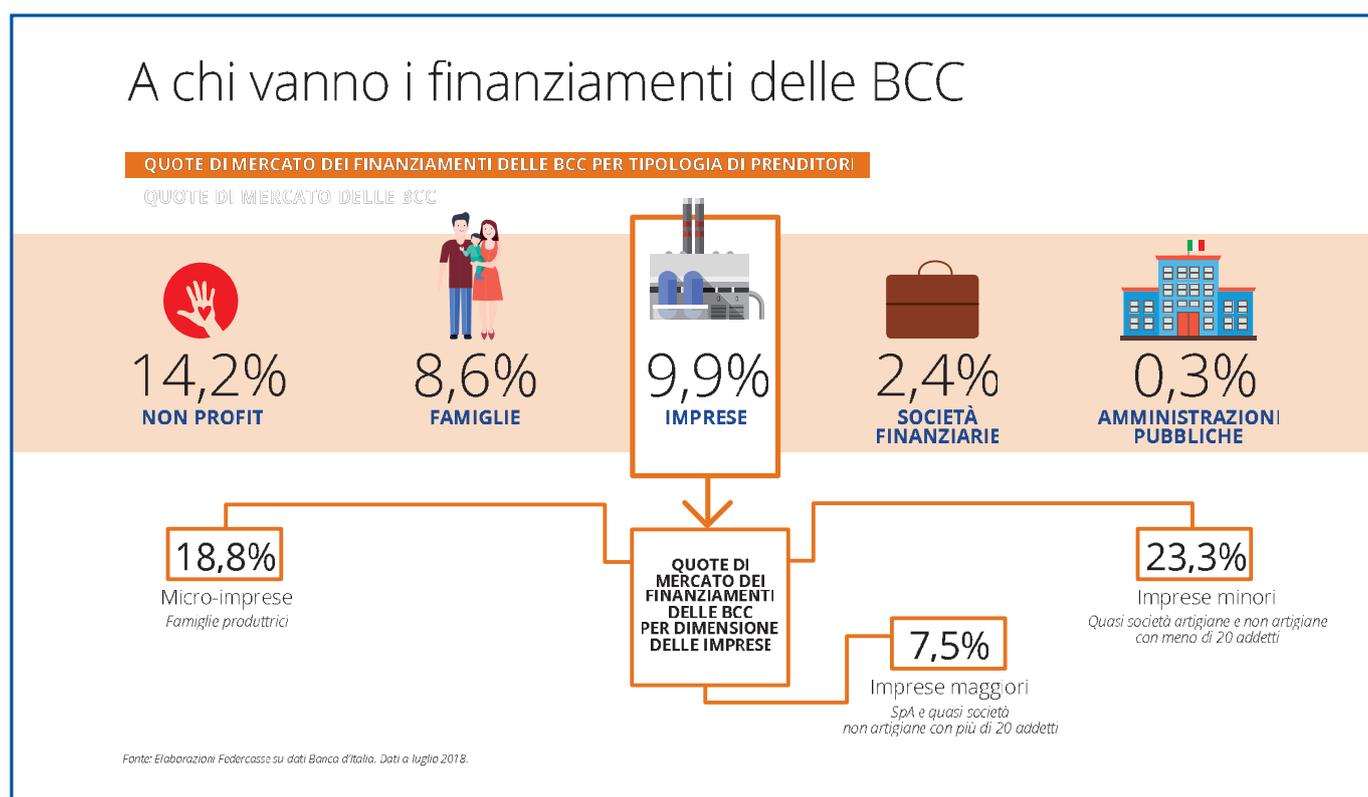
Stazionaria su base d'anno a fronte di un +0,1% registrato nella media del sistema bancario nazionale

Quota di mercato delle BCC: 7,8%

128,1 miliardi di euro di **impieghi alla clientela**

Con un decremento su base d'anno del 2,4% a fronte di un -2,1% registrato nella media del sistema bancario italiano

Quota di mercato delle BCC: 7,2%



A chi vanno i finanziamenti delle BCC

Artigianato, turismo e agricoltura: i pilastri del «made in Italy».

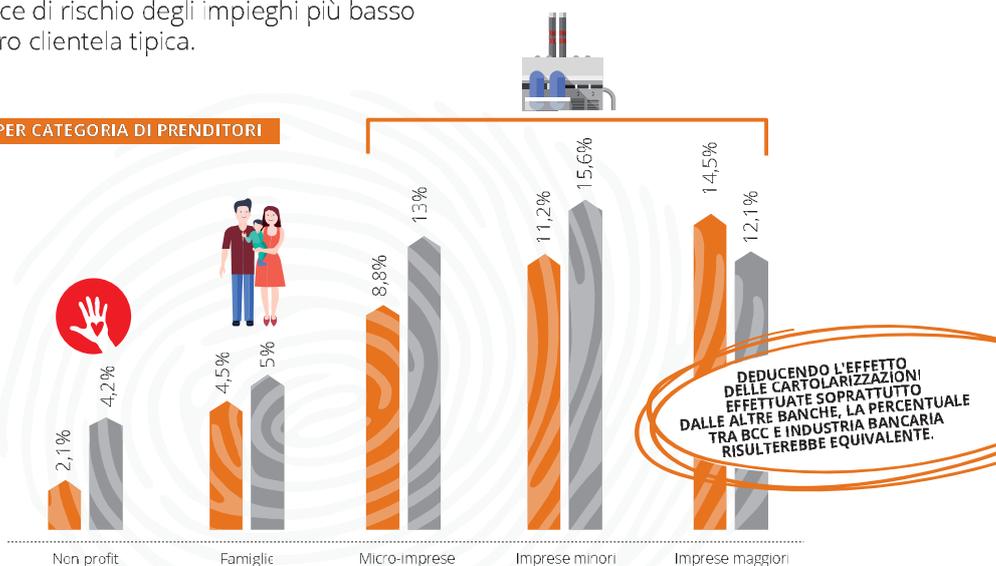
QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI BCC PER SETTORI ECONOMICI



BCC, essere banca di comunità riduce il rischio

Le BCC hanno un indice di rischio degli impieghi più basso nel rapporto con la loro clientela tipica.

SOFFERENZE SU IMPIEGHI PER CATEGORIA DI PRENDITORI



Fonte: Elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia. Dati a luglio 2018.

PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto Sociale

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

E' una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della Banca di Credito Cooperativo, sottolineano nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le Banche di Credito Cooperativo devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci.
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale.
3. Le Banche di Credito Cooperativo devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa di prossimità

La Banca di Credito Cooperativo appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la *governance* (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio di competenza).

LA STORIA DELLA NOSTRA BANCA

La nostra "Banca" è nata centoquindici anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Attualmente la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme; inoltre è presente con ATM a Palazzuolo sul Senio e a Imola (Via Volta n. 3).

Dal 1° gennaio 2019 la Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castel Bolognese
Vice Presidente	Marco Bellosi*	Impiegato	Castel Bolognese
Consigliere	Laura Cenni*	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Gianni Marani	Agricoltore	Mordano
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Michele Martoni	Libero professionista	Imola
Consigliere	Gianfranco Montanari	Imprenditore	Imola
Consigliere	Dante Pirazzini*	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Francesco Dal Monte	Libera Professione	Imola
Sindaco effettivo	Maurizio Concato	Libera Professione	Castel Bolognese
Sindaco effettivo	Patrizia Gaddoni	Libera Professione	Imola



Collegio Probiviri

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Stefano Del Magno	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Monica Cremonini	Impiegata	Mordano
Probiviro effettivo	Francesco Poggiali	Pensionato	Castel Bolognese

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2017	2018	Variazioni
Crediti netti a clientela	379.653	384.805	1,36 %
Portafoglio titoli di proprietà	110.392	110.555	0,15 %
Raccolta diretta	428.922	442.364	3,13 %
Raccolta indiretta	251.008	261.167	4,05 %
Patrimonio netto	47.296	44.999	- 4,86 %
Dati economici (in migliaia di euro)	2017	2018	Variazioni
Margine di interesse	9.990	10.021	0,30 %
Commissioni nette	5.504	5.641	2,50 %
Margine di intermediazione	15.885	15.689	- 1,23 %
Costi operativi	10.731	10.908	1,65 %
Utile al lordo delle imposte	631	2.268	259,30 %
Utile netto d’esercizio	514	2.674	420,63 %
Dati di struttura	2017	2018	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariato
Numero medio dei dipendenti	93	97	+ 4

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

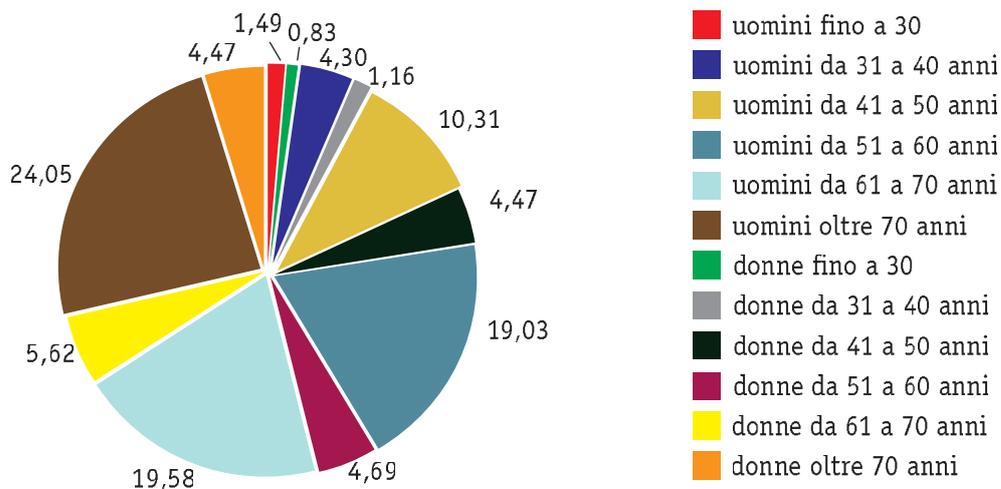
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Al 31 dicembre 2018 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 2.234.

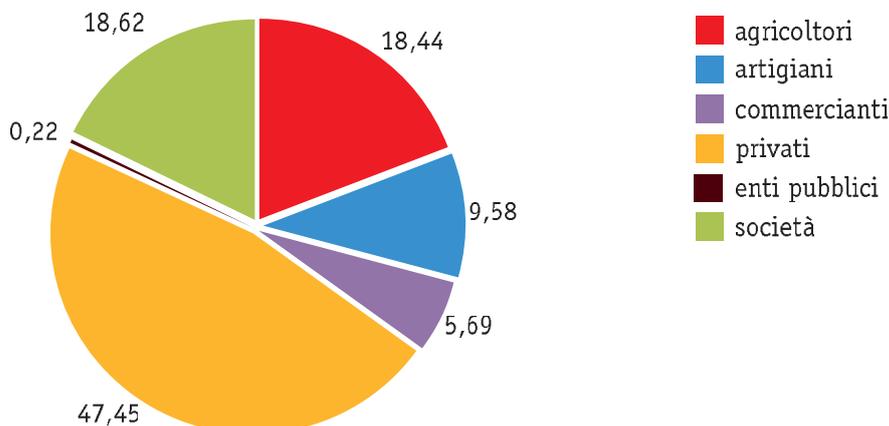
I soci persone fisiche erano 1.813 e rappresentavano l'81% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 421 e rappresentavano il 19% del totale soci.

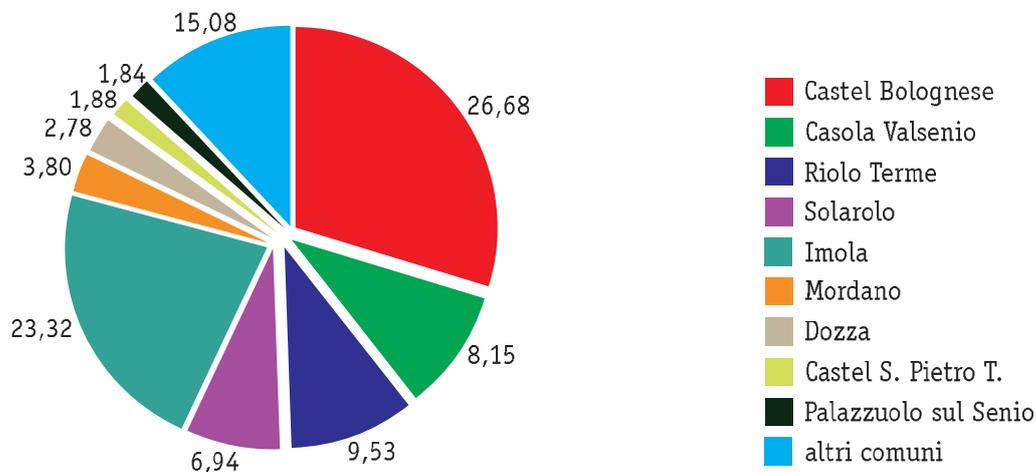
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2018 era costituito da 139.031 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 717.399,96.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 62, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno cento azioni con pagamento del solo valore nominale. Infatti, il sovrapprezzo è stato abolito dall'Assemblea dei soci del 6 maggio 2017. Trattasi di un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).



I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2018 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 25.372, dei quali 5.770 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2018

Conti correnti	16.821
Depositi a risparmio	2.067
Dossier titoli	4.662
Mutui	4.361
Anticipazioni	628

Al 31.12.2018 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 13 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio e a Imola in Via Volta. Inoltre sono installati n. 537 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.



Fondo di Garanzia dei Depositanti

Il Credito Cooperativo si è dotato di uno strumento fondamentale di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD). Per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.



LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

a) l'**Arbitro Bancario e Finanziario (ABF)**, organo collegiale e imparziale i cui membri sono

nominati dalla Banca d'Italia; competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;

- b) l'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**, organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla CONSOB; competente per tutte le controversie tra intermediari e clientela retail aventi ad oggetto la violazione delle regole di condotta (diligenza, correttezza, informazione e trasparenza) nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio, con un limite per valore fissato in 500 mila euro;
- c) il **Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento.

I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone. Alla fine del 2018 la Banca aveva 97 collaboratori, 34 donne e 63 uomini.

Dei 97 collaboratori otto erano assunti con contratti a tempo determinato.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 45 anni e l'anzianità media di servizio pari a 18 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 40 dipendenti sono laureati e 53 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella quasi totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca. Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 30 quadri direttivi (di cui 6 di terzo e quarto livello) e 66 impiegati.

Al personale sono stati destinati 6,685 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R. La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2018 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 5.999 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni). Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.



LA COMUNITÀ LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

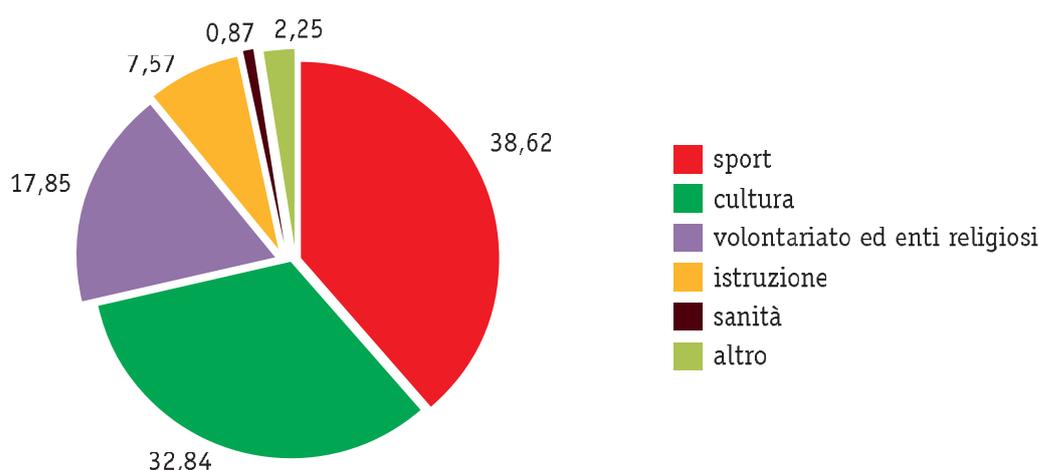
La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2018

Beneficenza	€ 70.526
Sponsorizzazioni	€ 76.080

Settori d'intervento:



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

Nome	Comune di residenza
Calvi Massimo	Castel San Pietro Terme
Cavini Paolo	Dozza
Ferrucci Marco	Castel Bolognese
Folli Renato	Imola
Lelli Mauro	Dozza
Zaccarelli Daniele	Castel Bolognese

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI D'INTERESSE

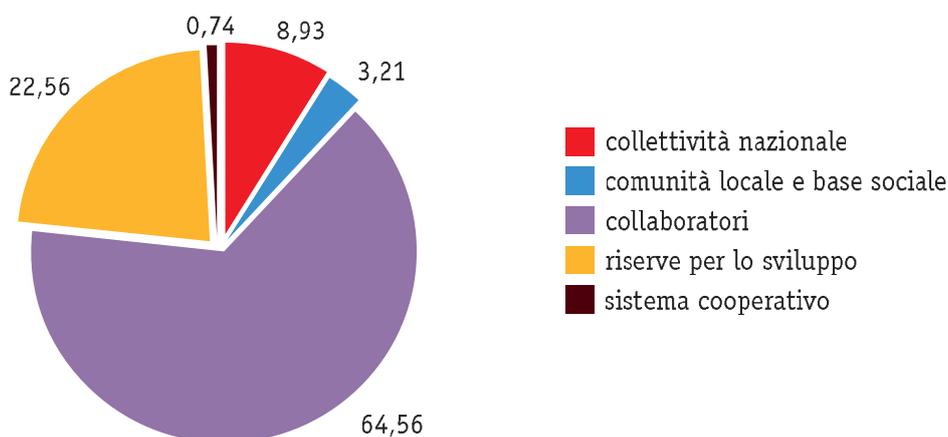
La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2018 è stato di **10.753.718** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



Riclassificazione del Conto Economico

Voci	2017	2018	Var. %
+ Interessi attivi e proventi assimilati	11.379.676	11.377.893	- 0,01 %
+ Commissioni attive	6.140.832	6.395.785	4,15 %
+ Proventi da attività finanziarie	390.658	26.393	- 93,24 %
+ Altri oneri/proventi di gestione	1.573.147	1.702.308	8,21 %
Totale ricavi netti	19.484.313	19.502.379	0,09 %
- Interessi passivi e oneri assimilati	1.389.249	1.356.934	- 2,33 %
- Commissioni passive	636.889	754.232	18,42 %
- Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	3.580.246	3.721.913	3,96 %
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.521.680	2.498.374	- 44,75 %
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	===	+ 11.664	
- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	100.000	51.721	- 48,28 %
Totale consumi	10.228.064	8.371.510	- 18,15 %
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	9.256.249	11.130.869	20,25 %
Utili/perdite da cessione di investimenti	- 1.308	- 26.350	1.914,52 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	9.254.941	11.104.519	19,98 %
- Ammortamenti	337.949	350.801	3,80 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	8.916.992	10.753.718	20,60 %
- Spese per il personale	6.706.695	6.942.243	3,51 %
- Imposte indirette	1.396.939	1.397.000	0,00 %
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	182.164	146.606	- 19,52 %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	631.194	2.267.869	259,30 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	117.583	- 406.161	- 445,42 %
UTILE D'ESERCIZIO	513.611	2.674.030	420,63 %

LA MUTUALITÀ SOCIALE PER IL TERRITORIO

*Immagini relative ad alcune delle iniziative promosse o sostenute
dalla Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale nell'anno 2018*



"Atmosfera nel Borgo" eventi promossi dalla Pro Loco nell'atmosfera suggestiva delle vie del Borgo di Dozza



Festa di Volley alla Rocca di Imola - le ragazze della scuola di pallavolo Diffusione Sport Imola



Estemporanea di pittura "Inquadra", organizzata al Parco del Cardello dall'associazione culturale Creativi Sopra La Media di Casola Valsenio



L'esperienza del microcredito a Bukavu presentata nei laboratori Book City - biblioteca nel quartiere Pedagna di Imola

"Innovazione e nuovi scenari. La sinergia fra il credito e l'impresa agricola". Convegno promosso al Teatrino del Vecchio Mercato di Castel Bolognese



dal
1904

F.C. Bagnara A.S.D.



Associazione Ippoverde a Riolo Terme



Memorial Luca Grilli - Trofeo di basket giovanile a Castel San Pietro Terme il cui incasso viene devoluto all'Associazione Piccoli Grandi Cuori onlus





Distribuzione in beneficenza del ricavato della tredicesima Festa della Fiorentina e del Sangiovese organizzata dall'Associazione Amici della Terra di Castel Bolognese



Internazionali di Tennis Femminile al Tozzona Imola



Tradizionale "Festa dei frutti dimenticati" a Casola Valsenio



37ª edizione della ultramaratona "50 km di Romagna" promossa da Podistica Avis Castel Bolognese

Castel San Pietro Terme - Inaugurazione della Locanda Slow al Settembre Castellano



dal
1904

Attività ricreative presso la Piscina di Castel Bolognese



Raccolta fondi per la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna onlus



Gara "Giovanissimi" promossa da A.S.D. US Ciclistica Castel Bolognese





Premiazioni del concorso musicale "Canzoni alla Radio" promosso dalla Scuola di Musica "Nicola Utilli" di Castel Bolognese



67ª Edizione della Festa del Vino e dell'Uva a Riolo Terme



F.C. Borgo Rivola



Le giovani atlete dell'Associazione Sportiva Il Cigno di Castel Bolognese

*"Le infrastrutture per lo sviluppo del territorio"
confronto sui temi dello sviluppo dell'economia
nell'area collinare, a Riolo Terme.*



dal
1904

*Castel Bolognese - La Festa degli Orti
presso il Centro Sociale Castellano*



*Unitalisi sottosezione di Imola
Il Treno della grazia a Loreto*



*Libera e BCC Romagna Occidentale assieme
per promuovere la legalità presso le scuole imolesi*



Giovani Atleti all'A.C. stella Azzurra Zolino di Imola



Feste Medievali a Palazzuolo sul Senio



*Rally di Romagna MTB promosso da Romagna Bike Eventi
Riolo Terme*



Imola - San Giacomo a.s.d. Basket

*La Festa di Primavera promossa
da Pro Loco Casola Valsenio*



dal
1904

*II edizione "Strade Bianche di Romagna"
Under 23 - Il podio*



130 anni di vita del Comitato Imola Croce Rossa Italiana



*Consegna, in collaborazione con l'ARS-CRA Valle del Senio,
di borse di studio agli studenti della scuola secondaria
di primo grado di Castel Bolognese*



Polisportiva Juvenilia Imola



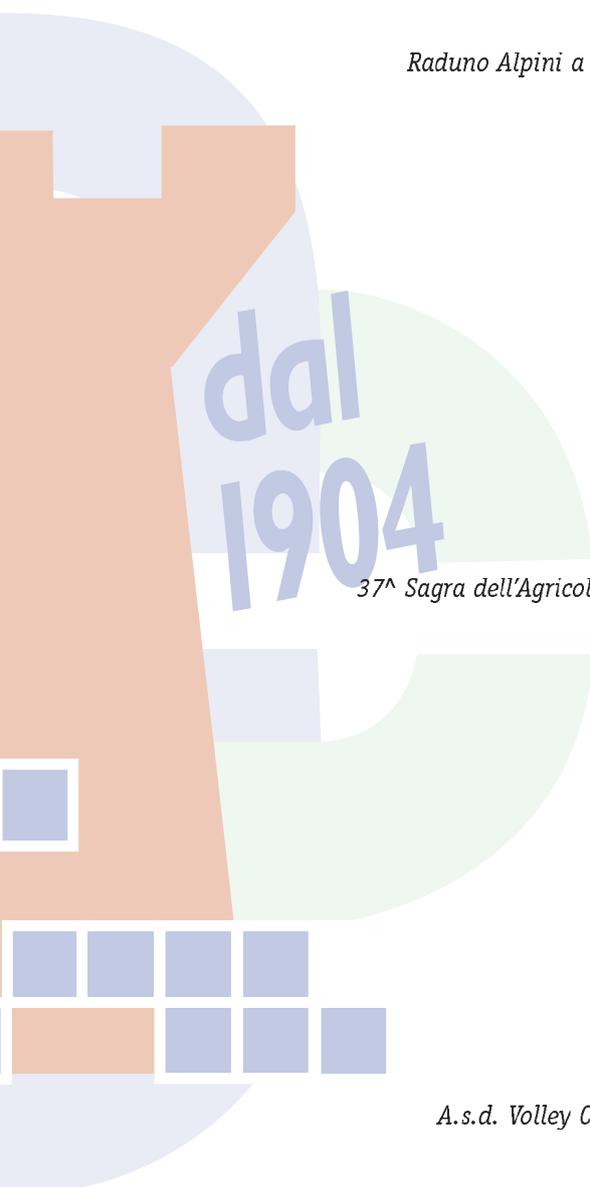
Il Tortello del Mugello - Sagra promossa da Pro Loco Palazzuolo Sul Senio



A.s.d. Basket Castel Bolognese



Fiera agricola del Santemo



Raduno Alpini a Casola Valsenio



37ª Sagra dell'Agricoltura a Mordano



A.s.d. Volley Castel Bolognese



Sagra di Pentecoste a Castel Bolognese





*Consorteria dei Ceroni Casola Valsenio - Convegno
"Tre valli come un ponte tra l'Adriatico e la Toscana"*



*Presentazione Teatro e Musica lirica alla Rocca sforzesca
di Bagnara di Romagna*



Pro Loco Dozza: la Festa delle Azdore



Pallavolo Mordano Asd

65^a Coppa Valsenio Juniores promossa
da Asd Us Ciclistica Castel Bolognese



dal
1904

ARS Associazione Riolese Sportiva



Il Palio dei Borghi a Mordano



ASD Nuova Casola Valsenio



"Agiolo" 11^a Fiera dell'Agricoltura a Riolo Terme



Asd Sacmi Imola: 8^a Gran Fondo La Vallata del Santerno



Strade Bianche di Romagna gara nazionale promossa da Nuova Ciclistica



L'Oratorio San Giacomo relaziona sul PROGETTO IMOLA BUKAVU ai soci della BCC



**REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220**

Biennio di revisione: 2017-2018

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE -
SOCIETA' COOPERATIVA**

con sede in **Piazza Fanti, 17 48014 Castel Bolognese (Ravenna)**

codice fiscale **00068200393**

n. di posizione **A 156508**

Sezione Albo Società Cooperative:

- Mutualità prevalente
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data **01/12/2017**.

Data, **07/12/2017**

Il Funzionario Delegato
Giancarlo Varola
GIANCARLO VAROLA
07.12.2017 13:31:42 CET

OLTRE CENTO ANNI FA
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA
INSIEME A 12 SACERDOTI
ED 1 CHIERICO
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA
ED IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLE IMPRESE LOCALI



Sede e Direzione Generale:
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

